

TORNATA DEL 29 GIUGNO

sviluppo che potrebbe avere. Questo si farà col tempo; ma intanto bisogna che vi sia la convinzione che la soluzione della questione romana sta nel renderci forti in modo che ciò non sia più dubbio per nessuno. Allora i Francesi diranno: qui bisogna pensarci; se no, questa gente ci diventerà davvero poco amica, e poi a un dato giorno potrebbero dimostrarci che non l'hanno dimenticato; chè, sapete, queste cose non si dimenticano mai.

Questa è per me la soluzione della questione romana, non quella che intendeva il barone Ricasoli colle sue note, colle sue discussioni teologiche, colle sue trattative da proporsi per mezzo di un Governo che non le comunicava ad un altro, che non ne voleva intendere. Figuratevi se i preti sarebbero così minchioni d'andarsene ad un nostro invito! Ci andranno allorchè saranno cacciati, ed è naturalissimo. Si dirà che questa è una soluzione già più volte additata; che le parole *siate forti* si ripetono da tutti, ma che questo non è così facile a conseguire.

Ebbene, io dico: noi non abbiamo fatto tutto il possibile. Concedo che siamo forti al punto anche di farci rispettare, se le occorrenze si presentassero; ma noi abbiamo bisogno di afforzarci in modo straordinario, e questo non si crede da tutti.

Se ho da dire intieramente l'animo mio, io non so se al mondo ci sia un Ministero che sia il mio ideale. Questo deriva forse da che non sono mai stato al Ministero, ma è molto difficile che io sia fiducioso in un Ministero; ma nelle condizioni in cui si trova l'Italia, coi partiti che ci sono, nello stato morale delle popolazioni, coi doveri che abbiamo verso la monarchia, chi mettereste al posto? Uomini migliori di quelli che ci sono adesso. Ma chi sono? Io non li conosco. Io non conosco un altro Ministero possibile di uomini noti per intelligenza e per fatti passati, perchè io domando che alla testa del Governo ci siano uomini noti in modo qualunque per fatti passati, i quali possano governare abbastanza bene.

C'è unità di Governo, c'è l'alleanza francese: io sono soddisfatto, e in avvenire spero che faranno meglio.

Per conseguenza voto per il progetto del Ministero, giacchè c'è dissenso tra la Commissione e lui circa la questione di fiducia, e credo che i miei amici voteranno con me. (*Applausi*)

**PRESIDENTE.** Avverto che sono iscritti sette deputati per fatti personali. (*Esclamazioni*) Questi sono: i deputati Ricciardi, Lazzaro, Crispi, Miceli, D'Ondes, Sirtori e Peruzzi.

Prego ciascuno di essi a volersi attenere alla questione del fatto personale.

Il deputato Ricciardi ha la parola.

**SIRTORI.** Io rinuncio alla parola.

**RICCIARDI.** Non ho mai detto...

**PRESIDENTE.** Dappoichè l'onorevole Sirtori ha rinunciato a parlare, favorisca l'onorevole Ricciardi di aspettare un istante perchè io possa sentire le dichiarazioni che mi fanno gli oratori iscritti per fatti personali.

Insiste il deputato Peruzzi?

**PERUZZI.** Rinuncio a parlare perchè sono molti gli iscritti. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Lazzaro?

**LAZZARO.** Rinuncio.

**PRESIDENTE.** Il deputato Miceli?

**MICELI.** Rinuncio.

**PRESIDENTE.** Il deputato Ricciardi?

**RICCIARDI.** Persisto. (*ilarità*)

Non ho mai detto di non volere una marineria potente, chè anzi ho colto ogni occasione a dichiarare che avrei sempre votato volentieri ogni spesa che fosse intesa ad accrescere le forze di terra e di mare della penisola.

Non ho mai detto neppure che Napoli, città marittima, esser debba capitale definitiva d'Italia. Solo dissi che a contentare dieci milioni d'Italiani (*Rumori*), e finchè non si possa andare a Roma, in Napoli dovrebbero stare il Governo ed il Parlamento italiano, e che vi starebbero poi altrettanto sicuri quanto in Torino. Chi infatti verrebbe a bombardar Napoli? La Francia forse? (*Nuovi rumori ed interruzioni*) L'Inghilterra? Gli Stati Uniti? La Russia?

**PRESIDENTE.** Non esca dal fatto personale.

*Voci.* Basta! basta!

**RICCIARDI.** Ma io debbo provare non così assurda essere la mia proposta d'andare a Napoli, siccome sembra opinare l'onorevole Bixio.

**PRESIDENTE.** La taccia d'assurdità si riferisce all'opinione e non alla persona.

**RICCIARDI.** Pure la Camera essendo impaziente, passerò all'accusa relativa al generale La Marmora. Io non conosco il La Marmora, e però non l'odio, nè l'amo. Non credo poi averlo ingiuriato per aver detto che egli non ama Napoli, come non mi crederei ingiuriato io stesso ove alcuno dicesse che io non ami Torino. Io ho parlato dell'inettitudine politica ed amministrativa del generale La Marmora. (*Rumori e conversazioni*)

*Voci.* Non è il fatto personale!

**PRESIDENTE.** Se non fanno silenzio, non posso nemmeno intendere se l'oratore si attiene al fatto personale.

**RICCIARDI.** Poichè la Camera non vuole assolutamente lasciarmi parlare, conchiuderò protestando contro le ammonizioni dell'onorevole Bixio. Io non conosco nello Stato che una sola persona inviolabile, la persona del Re!

**CRISPI.** Non avrei chiesto la parola se il generale Bixio si fosse unicamente limitato a colpire il mio individuo, ma avendo offeso la personalità della mia terra natia, mi sento in dovere di rispondere, affine di purgarla dal rimprovero che ingiustamente le venne fatto.

Il generale Bixio disse che se la tranquillità pubblica in Sicilia è turbata ciò in certo modo si deve alla poca civiltà dello stesso paese, giacchè esso dovrebbe avere in sè tutti gli elementi d'ordine per opporsi agli elementi di disordine sorti nel suo seno.

Signori, il cittadino, pagando le imposte, ha diritto alla guarentigia del suo individuo, delle sue libertà,